

“Se noi pensiamo alle vocazioni, la divina Provvidenza penserà a noi”

don Bosco

Carissimi confratelli,

queste poche righe come pensiero di buonanotte, all'inizio dell'Avvento e della novena dell'Immacolata, per raccontarvi dell'animazione vocazionale e della vita della comunità proposta...e per farvi un invito!

Condivido con voi alcune cose belle dell'esperienza di questi primi mesi a Mogliano veneto, nelle vesti di animatore vocazionale, cose che mi hanno fatto bene e che, spero, con il vostro aiuto possano continuare. Semplici momenti di vita che raccontano la bellezza della nostra vocazione e che ci confermano nel nostro impegno quotidiano, anche nel faticoso tempo del coronavirus.

In primo luogo **la vita con i giovani**. In questo momento, in Comunità Proposta, insieme ai 4 confratelli vivono 8 giovani, l'ultimo dei quali, Andreh dalla Siria, arrivato da pochi giorni e ancora alle prese con il rodaggio della lingua italiana. È una vita bella, h24, che passa attraverso la condivisione delle piccole faccende di ogni giorno, del dovere quotidiano, della preghiera. Un'ottima palestra per imparare la paternità, il mettersi accanto e non davanti, la pazienza...la necessità di farsi accompagnare, di condividere e di pregare e far pregare molto per essere, a nostra volta, dei buoni accompagnatori che custodiscono il tesoro loro affidato.

In secondo luogo **le relazioni con i confratelli**. Dovremmo davvero parafrasare la famosa affermazione di don Bosco nella lettera da Roma dicendo *“i confratelli non solo siano stimati, ma conoscano di essere stimati”*. Sono belle e preziose le occasioni di confronto, la schiettezza del dialogo, la condivisione delle gioie e delle fatiche pastorali e, soprattutto, delle gioie e delle fatiche personali. Dove è chiaro che i salesiani si vogliono bene e lavorano insieme, fioriscono cose incredibili.

Infine **la vita dei giovani**. A volte lo sguardo verso di loro può essere disincantato, un po' stanco, scoraggiato. In questi casi è tanto più bello tornare a toccare con mano che il Signore continua a parlare al cuore dei giovani, continua a chiamarli e a operare meraviglie nella loro vita. Mi viene in mente don Bosco che, all'inizio del suo ministero, pensando ai giovani della Generala si diceva *“chi sa se avessero fuori di qui un amico che si prendesse cura di loro...”*. È bello tornare ogni volta a scoprire che, quando questo avviene, i giovani ci stanno!

Invito ogni comunità a vivere con intensità il “comando” del vangelo di oggi: *vegliate*. È un invito a *pregare sempre, senza stancarsi*, in modo particolare per il dono di sante vocazioni. Il tempo della novena dell'Immacolata è un tempo di grazia privilegiato. Come ci ricorda don Bosco *“la Madonna concede grandi grazie a chi fa bene le sue novene!”*. Lui che ha vissuto una vera e propria irruzione di Maria nella sua vita, ci invita, come è stato nel sogno dei nove anni, a farci prendere con bontà per mano e a camminare con Lei con fiducia. Mi permetto allora di proporre per questi nove giorni una intenzione particolare di preghiera per gli **otto giovani** che hanno iniziato il cammino del **faccia a faccia**. Per loro questi mesi sono un tempo di confronto serio con la chiamata ad essere consacrati, secondo il cuore di don Bosco. Ci sia per loro, quotidianamente, un ricordo nel rosario e, settimanalmente, una intenzione particolare nella messa per le vocazioni e nell'adorazione eucaristica. Ne hanno davvero bisogno! Loro e chi li accompagna.

Auguro di cuore a ciascuno di vivere con rinnovato entusiasmo il periodo di Avvento perché sia davvero un tempo di conversione.

Con riconoscenza, in don Bosco